Meratese

Proposta : «Bimbo fuori dalla classe»

Olgiate Molgora. La preside della scuola elementare ha proposto ai genitori di quarta una soluzione tampone «L'alunno fuori dall'aula con progetti alternativi per alcune ore» - Rischio di denuncia per i genitori degli assenti

OLGIATE MOLGORA
FABRIZIO ALFANO

Un'alternativa alla presenza del bambino in classe. Magari, proponendo alla famiglia del bimbo di dieci anni, tutta una serie di progetti alternativi che limitino il più possibile la sua presenza all'interno della classe quarta elementare, in sciopero da martedì.

Incontro a porte chiuse

È questa la proposta che la preside **Sabrina Scola** ha messo sul tavolo nell'incontro a porte chiuse svoltosi ieri in municipio alla presenza del sindaco **Giovanni Battista Bernocco**, dell'assessore ai servizi sociali **Maurizio Maggioni** e dell'assessore all'istruzione **Paola Colombo**, oltre che di tutti i genitori della classa quarta.

Tale proposta, sempre che i genitori dei ragazzi l'accettino, facendo ritornare i propri figli sui banchi di scuola il prossimo lunedì, resta vincolata al via libera da parte dei genitori del ragazzino problematico che ha scatenato il putiferio.

«Il problema - precisa la preside, rispondendo ai genitori - non è la mancanza dell'insegnante di sostegno», che per il momento comunque manca. Lunedì, infatti, quello che la preside aveva temporaneamente assegnato al bambino in questione, dopo essersi reso conto del compito che l'attendeva, ha preferito andarsene. «Quel giorno - precisa la dirigente scolastica - sono entrati in servizio sei insegnanti di sostengo. L'unico maschio che si è presentato, l'ho assegnato a quel bambino. Era comunque una scelta temporanea. Che sarebbe stata ridiscussa la prossima settimana, quando ci saranno altre assegnazioni».

Il forfait dell'insegnante ha fatto scattare i genitori che, evidentemente stanchi, hanno sfruttato quel fatto come pretesto per dare il via allo sciopero. «In realtà - continua la preside - da lunedì non è cambiato nulla perché il bambino non è mai rimasto solo. In passato, tra insegnante di sostengo e educatore, messo a disposizione dal Comune, i bambino era affiancato per un totale di 26 ore settimanali. Dopo lunedì, il Comune ha accettato di raddoppiare, da 10 a 20, le ore dell'educatore. I genitori però hanno agito così perché evidentemente non lo vogliono più in classe».

«Diritto allo studio garantito»

La dirigente tuttavia non accetta in toto tale richiesta e intende «garantire il diritto di questo bambino all'istruzione e all'inclusione».

Con l'incontro di ieri sera si è tentato di individuare una soluzione tampone, proponendo l'allontanamento del ragazzo per un certo numero di ore. La dirigente ha inoltre ricordato che i genitori dei bambini che non vanno a scuola da martedì, se persisteranno, potrebbero essere denunciati per evasione scolastica. «Ad inizio anno capita che per alcuni studenti che sono all'estero, si tollerino assenze anche prolungate. In questo caso, direi che potrei attendere ancora una settimana. Se non accadrà provvederò a inviare al sindaco la segnalazione di evasione scolastica. Starà poi al primo cittadino contattare i carabinieri per la denuncia dei genitori».

La scuola elementare di Olgiate Molgora al centro dei riflettori

Pino Pellegrino, Uil scuola

Mario Rampello, Cisl scuola

I sindacati

«Insegnante ed educatore fissi Questa doveva essere la condizione»

Soluzione difficile, ora che il caso è scoppiato. È quanto sostengono i rappresentanti di Uil e Cisl sul caso del bambino di Olgiate Molgora.
«Di questo bambino - commenta Pino Pellegrino della Uil - ci stiamo occupando da quando è entrato in prima elementare».
Per Pellegrino, «la questione avrebbe dovuto essere gestita diversamente. Anzitutto, considerato il caso particolare, il bambino avrebbe dovuto avere un insegnante di sostengo a tempo pieno. Inoltre, sarebbe stato meglio fosse sempre lo stesso. Invece, non ha avuto il tempo pieno ed è anche cambiato nel corso del tempo».
A questa prima figura didattica, secondo il sindacalista della Uil, la famiglia e il Comune avrebbero dovuto «aggiungere anche quella di un educatore, in grado di indirizzare meglio il bambino». Come si sa, le cose sono andate diversamente. E ora, sarà difficile per chiunque intervenire e sistemare una situazione andata oltre il punto di non ritorno.
Per Pellegrino, comunque, c'è un punto fermo e imprescindibile: «il bambino deve restare in quella scuola. Occorre però che sia lui sia i suoi compagni di classe siano messi nelle condizioni di continuare a studiare sereni».
Anche Mario Rampello della Cisl è sulle stesse posizioni. «In casi come questi - afferma - occorre lavorare per salvaguardare il diritto di tutti. Occorre che tutti i soggetti si siedano attorno a un tavolo e, partendo dalla domanda principale, se cioè la struttura di Olgiate possa accogliere quel bambino o ve ne siano altre in zona più adatte. Comprendo la rabbia delle famiglie ma non si può pensare che la soluzione sia spostare il bambino e metterlo da un'altra parte. Non è proponibile neppure una rotazione nelle varie classi. Occorre partire dai problemi del bambino» F.ALF.

Due incidenti sulla Sp per Brivio Senza il ponte il traffico va in tilt

Calco
I 17 chilometri tra Paderno e Calusco diventano un calvario, ieri caos per due tamponamenti

Più lunga ma tutto sommato scorrevole la strada che collega Paderno d'Adda a Calusco, passando per Brivio.

Anche con il traffico aggiuntivo che si riversa sul ponte di Brivio in seguito alla chiusura di quello di Paderno d'Adda, i tempi di percorrenza per i circa 17 chilometri che separano i due paesi non subiscono grandi variazioni. Di solito, servono dai cinque ai dieci minuti in più, proprio a causa degli ingorghi.

A meno di non incappare in qualche altro problema contingente.

Peccato che, negli ultimi giorni, succeda spesso. Ieri, per esempio, all'ora di pranzo, in cima alla discesa che porta a Villa d'Adda, in direzione Brivio, una vecchia Fiat ha tamponato un'automobile. L'auto, rimasta bloccata in mezzo alla strada, ha causato un incolonnamento lungo oltre un paio di chilometri che si è sciolto solo nel momento in cui il mezzo è stato spostato a bordo strada.

L'incidente di ieri sulla Sp 56 che ha bloccato la circolazione

Poco dopo le 14, a Calco, in direzione Brivio, si è verificato un altro incidente. Una Dacia si è scontrata con una Fiat nella zona di Arlate, lungo il rettilineo.

Per soccorrere i feriti, che hanno riportato soltanto lesioni lievi ma per cui è stato necessario il trasporto in pronto soccorso a Merate, è intervenuta un'ambulanza.

Per oltre mezz'ora, mentre i soccorsi erano sul posto, in entrambe le direzioni si sono formate lunghe code. Solo grazie alla buona volontà degli operatori del soccorso, che si sono sostituiti temporaneamente al semaforo, i mezzi hanno potuto muoversi. Il sinistro ha comunque causato rallentamenti.

Così come ne sta provocando, in questi giorni, l'intervento della pulizia di rovi e sterpaglie lungo la strada che da Cisano Bergamasco sale verso Villa d'Adda, passando dal territorio di Pontida. Per permettere agli operai di intervenire con i grossi decespugliatori, risulta infatti necessario istituire un senso unico alternato regolato da movieri, che non fa che peggiorare la situazione già critica .

Dopo una settimana, questo il bilancio. Ma per ora splende il sole e c'è bel tempo. Quando inizierà a fare freddo, piovere, gelare e la luce calerà molto prima, è prevedibile che i nodi verranno tutti al pettine **F.Alf.**

CALCO

Una camminata Tra cultura e natura

Una camminata per Calco tra cultura, natura e tradizioni. È quella che viene proposta per domenica 23 settembre alle 8 con partenza dalla scuola elementare dal Comune guidato dal sindaco **Stefano Motta.**
L'obiettivo della camminata di solidarietà è di raccogliere soldi che andaranno a incrementare il fondo sociale della comunità di Calco, istituito per aiutare chi ha perso il lavoro e ora anche per finanziare le borse di studio degli studenti più meritevoli.
Il contributo organizzativo per partecipare è di 5 euro.
Il ritrovo sarà davanti ai cancelli della scuola elementare del paese tra le 8,30 e le 9,30 con partenza libera. I partecipanti potranno scegliere tra due percorsi con difficoltà diverse. Il percorso più lungo avrà una lunghezza di 14 chilometri mentre quello più breve sarà lungo 8. F.ALF.

MERATE

Giuseppe Mozzanica Tre appuntamenti

Tre appuntamenti per conoscere da vicino le opere dello scultore meratese Giuseppe Mozzanica.
Ad organizzarle la fondazione che porta il nome dello scultore Nel corso delle tre giornate, la gipsoteca di vicolo Chiuso sarà aperta e visitabile.
Sarà così possibile scoprire gli spazi del polo museale e le opere conservate all'interno, che costituisce un luogo suggestivo che arricchisce Merate e il suo territorio.
Due i turni previsti per ciascuna delle tre giornate. Il primo parte alle 14,30 mentre i secondo è alle 16,30. L'ingresso è gratuito. Oggi alle 15 partirà un tour del territorio alla scoperta dei monumenti funebri realizzati da Mozzanica. Da Pagnano, si procederà infatti verso Merate, Cernusco, Paderno d'Adda e Cassina Fra' Martino. A fare da Cicerone al tour, sarà la voce dei figlio dello scultore F.ALF.

Bosisio Parini | Quando la scienza è eccellenza

Nostra Famiglia, numeri da record

Bilancio dell'attività. 29.145 bambini accolti, 2.460 operatori, 624 volontari, 325 studenti nelle 28 sedi italiane
Al di là dei numeri, approfondimento sul valore sociale di un'istituzione che è risorsa nei territori in cui opera

GIANFRANCO COLOMBO

La Nostra Famiglia di Bosisio Parini ieri mattina ha presentato il bilancio e sono numeri di grande rilievo.

Basti dire che nelle 28 sedi, presenti in sei regioni italiane, sono stati accolti 29.145 bambini, lavorano 2.460 operatori, collaborano 624 volontari, studiano 325 studenti universitari e sono stati portati avanti 112 progetti di ricerca.

Sono questi solo alcuni dei tanti dati contenuti in quello che è stato presentato come un "bilancio di missione", ossia come la sintesi di un'attività volta innanzitutto a quel bene comune che nella fattispecie si rivolge in particolar modo ai piccoli pazienti, ma ha anche ricadute sociali importanti su tutti i territori in cui La Nostra Famiglia opera.

Fondata dal beato Luigi Monza

Un aspetto ribadito sia dal presidente del polo lecchese, **Damiano Rivolta**, sia dalla presidente dell'associazione, **Luisa Minoli**.

La presentazione del bilancio è stata anche l'occasione per un approfondimento sul valore economico e sociale di un'istituzione come La Nostra Famiglia, a cui hanno partecipato **Marco Sala**, direttore generale dell'associazione, **Domenico Bodega**, preside della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università Cattolica di Milano, **Alberto Federici**, direttore comunicazione Gruppo Unipol, **Massimo Molteni,** direttore sanitario della Nostra Famiglia", **Maria Nobile**, responsabile del nuovo servizio per bambini e ragazzi con disturbi complessi inaugurato proprio ieri mattina, e la giornalista del Corriere della Sera, **Laura Aldorisio**.

I numeri di questa "missione" esprimono chiaramente la quantità e la qualità di un'opera che continua più che mai nel solco indicato dal suo fondatore, il beato Luigi Monza, che già nel 1952 aveva chiaramente sottolineato che «è lo spirito e il modo in cui operiamo che fanno distinguere la nostra opera dalle altre opere simili alla nostra».

La Nostra Famiglia continua ad essere una realtà che restituisce risorse nei territori in cui opera: «Il quadro economico, sottolineato sinteticamente dal bilancio – ha detto il direttore Marco Sala – rileva come sia stato faticoso mantenere la qualità e la quantità delle attività utili ad implementare gli impegni definiti dalla propria missione originaria. Nonostante la riduzione dei contributi e rimborsi economici pubblici a sostegno di alcuni capitoli di spesa, l'associazione non solo non ha ridotto le proprie attività ordinarie, ma ha anche attivato azioni di miglioramento nell'organizzazione e sperimentazione di nuovi servizi e nel rinnovamento del proprio patrimonio immobiliare».

> Nonostante la riduzione dei contributi pubblici, le attività non sono diminuite

> La qualità dei progetti riabilitativi è garantita da elevati livelli di professionalità

Un valore per la società civile

E sono proprio i numeri a confermare tutto questo. La qualità dei progetti riabilitativi della Nostra Famiglia" viene garantita da elevati livelli di professionalità, umanità e scientificità. L'associazione impiega 2460 operatori di cui 1889 donne, di questi l'86,30% sono a tempo indeterminato mentre il 41,18% sono i contratti part time. Per quanto riguarda la ricerca, questa è affidata all'IRCCS "Eugenio Medea", sezione scientifica dell'associazione.

Nel corso del 2017 sono state effettuate 112 ricerche, i cui risultati sono stati oggetto di 133 pubblicazioni su importanti riviste nazionali e internazionali. Anche lo scorso anno sono stati promossi corsi di laurea e formazione superiore a cui hanno partecipato 325 studenti nelle sedi di Bosisio Parini e Conegliano. A sottolineare l'importanza di questo "bilancio di missione" ha contribuito l'intervento di Domenico Bodega, che da economista ha voluto interpretare i numeri contenuti nel bilancio stesso: «Una volta il fine di una società era quello di portare utili agli azionisti, oggi invece, come bene dimostra La Nostra Famiglia, deve portare valore anche al territorio e alla società civile».

Concetti ribaditi da Alberto Federici che ha anche parlato dell'equilibrio economico e sociale, cui contribuisce un gruppo assicurativo come Unipol.

Il taglio del nastro dell'inaugurazione dei nuovi alloggi per i ragazzi FOTO LOCATELLI

Tra i presenti si riconoscono il deputato Gian Mario Fragomeli e il consigliere regionale Mauro Piazza

Tre nuovi reparti per i minori con problemi di neurosviluppo

Taglio del nastro
Servizio Residenziale Terapeutico Riabilitativo a media intensità con 36 posti letto

Oltre alla presentazione del bilancio, ieri mattina alla Nostra Famiglia di Bosisio Parini è stato anche inaugurato il nuovo Servizio residenziale terapeutico riabilitativo a media intensità.

Si tratta di un nuovo ambito di accoglienza e terapia per bambini e ragazzi con disturbi complessi nell'ambito neuropsichiatrico e del neurosviluppo e che necessitano pertanto di un programma individualizzato di presa in carico terapeutico riabilitativa integrata e in regime di degenza.

Si tratta di tre unità con 12 posti letto ciascuna che potranno accogliere 36 minori di età compresa tra i 6 e i 14 anni.

La Nostra Famiglia, insomma, non si ferma e continua a rispondere ai bisogni che nascono dalla società. Un progetto "folle" come l'ha definito il direttore sanitario **Massimo Molteni**, ma che nonostante tutte le difficoltà amministrative ed istituzionali, va incontro ad un'urgenza reale del territorio: «Regione Lombardia ha molto opportunamente completato con questa nuova unità di offerta residenziale i servizi riabilitativi dedicati ai bambini e ragazzi con disturbo del neurosviluppo. Lo scopo è offrire adeguate risposte socio-sanitarie a quelle situazioni dove, oltre ai problemi legati alla disabilità, si associano importanti criticità nei comportamenti di adattamento ambientale e una significativa difficoltà dei contesti dove vive il bambino con la sua famiglia, con l'obiettivo di superare rapidamente lo stato di criticità e consentire il rientro in famiglia».

Un momento della mattinata di ieri

Il team di operatori diretto dalla dottoressa **Maria Nobile** ha il compito di perseguire anche in questo servizio la mission della associazione, cioè, ha concluso Massimo Molteni, «di agire sempre con competenza e spirito di collaborazione con i territori, anche e soprattutto in situazione difficili e di marginalità: una nuova sfida che testimonia il coraggio dell'associazione anche in tempi molto difficili come quelli attuali».

La dottoressa Nobile ha illustrato quali saranno gli obiettivi di questo nuovo servizio, che, in collaborazione con il territorio, metterà a disposizione di questi ragazzi un'equipe multi professionale per ricreare un ambiente in cui possano svolgere percorsi abilitativi e riabilitativi che li mettano in grado di essere autonomi.

Una nuova conferma, insomma, di come La Nostra Famiglia sia sempre e comunque, come ha detto Luisa Minoli, presidente dell'associazione, «dalla parte dei bambini, con le sue attività di cura e riabilitazione, ricerca e formazione».

In conclusione, ieri mattina La Nostra Famiglia ha presentato un bilancio 2017, che oltre a fornire i dati dell'anno trascorso, esprime uno sguardo deciso verso il futuro. A conferma della unicità di questa realtà è anche la "forma" in cui il bilancio è stato presentato. Lo accompagnano, infatti, le bellissime illustrazioni dell'artista friulana Alessandra Cimatoribus, che ha ascoltato gli operatori di ogni ambito dell'intervento operativo e ha saputo tradurre in modo fantastico il loro apporto competente e appassionato.

G. Col.